

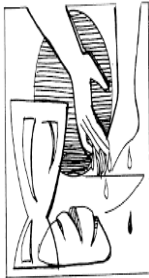
Parrocchia dei Ss. Gervasio e Protasio Pieve di Budrio e Vigorso

Domenica 17/10/2021

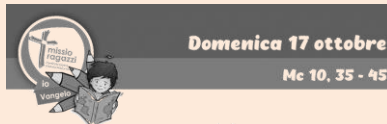
XXIX settimana del tempo Ordinario (Anno B) Prima settimana del salterio

il primo tra voi sarà schiavo di tutti

Vangelo di Domenica 17/10/2021: Mc 10, 35-45



....« ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».....



...ma chi vuole
diventare grande
tra voi sarà
vostro servitore, e
chi vuole essere il primo
sarà schiavo di tutti.

San GIOVANNI PAOLO II

(si ricorda il 22 Ottobre)

Carlo Giuseppe Wojtyla nacque nel 1920 a Wadowice in Polonia.

Ordinato sacerdote e compiuti gli studi di teologia a Roma, al ritorno in patria ricoprì vari incarichi pastorali e universitari. Nominato Vescovo ausiliare di Cracovia, di cui nel 1964 divenne Arcivescovo, prese parte al Concilio Ecumenico Vaticano II.

Divenuto papa il 16 ottobre 1978 con il nome di Giovanni Paolo II, si contraddistinse per la straordinaria sollecitudine apostolica, in particolare per le famiglie, i giovani e i malati, che lo spinse a compiere innumerevoli visite pastorali in tutto il mondo; i frutti più significativi lasciati in eredità alla Chiesa, tra molti altri, sono il suo ricchissimo Magistero e la promulgazione del Catechismo della Chiesa Cattolica e dei Codici di Diritto Canonico per la Chiesa latina e le Chiese Orientali.

Morì piamente a Roma il 2 aprile 2005, alla vigilia della II domenica di Pasqua o della divina misericordia.

....Il nuovo Successore di Pietro nella Sede di Roma eleva oggi una fervente, umile, fiduciosa preghiera: “O Cristo! Fa’ che io possa diventare ed essere servitore della tua unica potestà! Servitore della tua dolce potestà! Servitore della tua potestà che non conosce il tramonto! Fa’ che io possa essere un servo! Anzi, servo dei tuoi servi”....

Non abbiate paura! Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo!...

Alla sua salvatrice potestà aprite i confini degli Stati, i sistemi economici come quelli politici, i vasti campi di cultura, di civiltà, di sviluppo. Non abbiate paura! Cristo sa “cosa è dentro l’uomo”. Solo lui lo sa!....

Permettete, quindi – vi prego, vi imploro con umiltà e con fiducia – permettete a Cristo di parlare all’uomo. Solo lui ha parole di vita, sì! di vita eterna.

Omelia di Giovanni Paolo II per l’inizio del Pontificato.

COSCIENZA

La voce della coscienza nelle ore di provvidenziale lucidità ci disvela la nostra miseria, ci rimprovera ciò che di deplorabile abbiamo magari compiuto a cuor leggero, ci mostra talvolta l'inconsistenza di aspirazioni e di traguardi che non meritavano la nostra attenzione.

La coscienza, quando è lealmente e coraggiosamente ascoltata, sa anche richiamarci la speranza dell'aiuto che il Signore non ci fa mancare, se viene invocato con cuore sincero; sa attrarci coi presagi di una letizia, più grande e più vera di tutti i piaceri che fino adesso abbiamo vagheggiato; sa infonderci l'ardimento di intraprendere un nuovo cammino, più coerente col nostro Battesimo e più conforme alla nostra qualifica di cristiani.

SOBRIETA'

La "sobrietà" è quella moderazione dell'uomo assennato, che non si lascia prendere dal fascino del torbido della trasgressione e sa mantenere nei suoi atti un sano equilibrio. Si tratta di usare delle cose con rispetto e con interiore libertà, riconoscendo in esse i mezzi che il Signore ci ha dato - ha dato non solo al singolo, ma a tutto il genere umano - per una esistenza dignitosa e saggia.

Questa moderazione e questo spirito di distacco impediranno di approfittare dei beni della terra, quasi fossero tesori inesauribili da saccheggiare. Per la verità, l'uomo, ubriaco delle conquiste della scienza e della tecnica, in quest'epoca di affievolito senso religioso è andato stoltamente dilapidando il patrimonio della creazione, sicchè il ritorno alla "sobrietà" è adesso assolutamente necessario perchè la terra, offesa e ferita da questo progresso "laico" e selvaggio, non abbia a diventare un deserto infecondo.

*Giacomo Biffi, da **Piccolo dizionario del Cristianesimo** edito da Piemme*

Calendario della Settimana

Domenica 17 Ottobre	Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a Mezzolara Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica
Lunedì 18 Ottobre	Ore 20,00: S. Messa
Martedì 19 Ottobre	Ore 20,00: S. Messa a Dugliolo
Mercoledì 20 Ottobre	Ore 20,00: S. Messa
Giovedì 21 Ottobre	Ore 20,00: S. Messa a Mezzolara
Venerdì 22 Ottobre	Ore 18,00: S. Messa
Sabato 23 Ottobre	Ore 16-17: Confessioni Ore 17,00: S. Messa prefestiva Ore 18-19 Confessioni
Domenica 24 Ottobre	Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a Mezzolara Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica



Se vuoi avere il foglio puoi scaricarlo dal sito parrocchiale: www.pievedibudrio.it
Registrandoti nella newsletter potrai riceverlo per posta elettronica in automatico

Esiste inoltre il Sito delle parrocchie di Budrio: www.parrochiedibudrio.it

Dio non è un contabile!

La fede, non è un rito freddo e meccanico, un “devo-faccio-ottengo”. È questione di libertà e di amore. Se è principalmente un dovere o una moneta di scambio, siamo fuori strada, perché la salvezza è un dono e non un dovere, è gratuita e non si può comprare. La prima cosa da fare è liberarci di una fede commerciale e meccanica, che insinua l'immagine falsa di un Dio contabile e controllore, non padre.

Secondo: la fede nasce non da un dovere, da un qualcosa da fare, ma da uno sguardo di amore da accogliere. La vita cristiana diventa bella, perchè non si basa sulle nostre capacità e sui nostri progetti, ma sullo sguardo di Dio. La fede è stanca? Cerca lo sguardo di Dio: metti in adorazione, lasciati perdonare nella Confessione, stai davanti al Crocifisso. Insomma, lasciati amare da Lui.

Terzo passaggio: il dono la gratuità che è forse quello che manca a noi. Spesso facciamo il minimo indispensabile, ci accontentiamo dei doveri - i precetti e qualche preghiera - mentre Dio, che ci dà la vita, ci domanda slanci di vita!